



AIPE PARTECIPA ALLE AUDIZIONI IN SENATO SULLA LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2019 PER LA DIRETTIVA SUP



AIPE PARTICIPATES IN THE SENATE HEARINGS ON THE EUROPEAN DELEGATION LAW 2019 FOR THE SUP DIRECTIVE

Lo scorso 9 giugno Alessandro Augello e Giovanni Raggi - rispettivamente Presidente e Vicepresidente sezione Imballaggio di AIPE - sono intervenuti alle audizioni della Commissione 14^a Politiche UE del Senato, in relazione alla Legge di Delegazione Europea 2019.

La Legge di Delegazione Europea è lo strumento giuridico che permetterà di inglobare nell'ordinamento nazionale 23 Direttive Europee. Una di queste è la Direttiva Europea 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, meglio conosciuta come SUP (Single Use Plastics).

La nostra associazione, insieme ai rappresentanti di ASSOBIBE, Confindustria Dispositivi medici, CONSOB, Federazione gomma plastica, Assobioplastiche, ANGEM, Marevivo Onlus e Alleanza Cooperative italiane, ha potuto fornire chiarimenti ed informazioni mirate di natura specifica e tecnica proprio su questo argomento.

Durante il loro intervento, i rappresentanti AIPE hanno infatti portato all'attenzione della Commissione le criticità contenute nel disegno di legge nei confronti della filiera del polistirene espanso, dettagliando meglio alcuni passaggi al fine che il recepimento della Direttiva possa essere migliorato prima che diventi norma.

Il primo aspetto critico è che il polistirolo è l'unico polimero citato direttamente nella Direttiva, nonostante pochi dei manufatti comunemente realizzati in EPS ricadano nell'ambito di applicazione della legge. Il fatto che il polistirene espanso sia citato, però, può ledere l'immagine di tutta la filiera, tanto più che è riciclabile al 100% e già ora, grazie anche all'impegno di AIPE su questo fronte, circa il 50% del materiale post consumo è effettivamente riciclato.

I rappresentanti AIPE hanno chiesto inoltre di precisare meglio la definizione dei manufatti che rientrano nell'ambito di applicazione della norma. La Direttiva, infatti, parla di "contenitori per alimenti usati per alimenti destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto; generalmente consumati direttamente dal recipiente; pronti per il consumo senza ulteriore preparazione". AIPE ha pertanto chiesto che venga chiarito il concetto di asporto e di specificare che i requisiti citati debbano essere soddisfatti contemporaneamente.

Un'altra criticità è legata al fatto che nella norma viene introdotto il concetto della EPR, ossia della responsabilità del produttore, che dovrebbe secondo la Direttiva farsi carico a spese proprie di incentivare i cittadini a comportarsi in maniera virtuosa e di creare un circuito di raccolta del proprio prodotto post consumo.

È stato chiesto che vengano fatti salvi i principi di proporzionalità ed equiparazione dei costi con il valore del prodotto e che venga prevista la creazione di reti di operatori qualificati che siano in grado di gestire in modo adeguato i rifiuti prodotti dalle diverse filiere della plastica, valutando caso per caso la gestione dei rifiuti.